

PAOLO CIAMPI, giornalista e scrittore fiorentino, si divide tra la passione per i viaggi e la curiosità per i personaggi dimenticati nelle pieghe della storia. Ha all'attivo una trentina di libri con premi e adattamenti teatrali. È molto attivo nella promozione degli aspetti sociali della lettura e partecipa a numerose iniziative nelle scuole. Per Arkadia ha pubblicato *L'ambasciatore delle foreste*, libro candidato al Premio Strega 2019, vincitore del premio speciale della Giuria del Premio Casentino 2019, terzo classificato al Premio Letterario Nazionale Raffaele Crovi, premio speciale della giuria del Premio Letterario Il litorale, premio speciale al Premio Nazionale di narrativa Città di Grosseto 2020, premio della giuria al Premio Letterario Città di Cattolica 2020.

WWW.ARKADIAEDITORE.IT

Foto di copertina: dreamstime.com

GRAFICA A.DECICCO, CAGLIARI

A un certo punto, vai a sapere perché, mi ero girato e avevo fatto un cenno a una figura di pietra che stava nelle vicinanze, appena a lato, come una persona tra noi. L'Indiano, eccolo lì. Lo conoscete? Sì, no, forse. Più no che sì in ogni caso. Ecco, ho sospirato, prima o poi ci scriverò un libro. Sicuro, da questa statua spremerò una storia.

SR

arkadia SENZA ROTTA

CIAMPI | IL MARAGIÀ DI FIRENZE

PAOLO CIAMPI IL MARAGIÀ DI FIRENZE



Il primo maragià che dall'India arriva in viaggio in Europa è poco più di un adolescente, ancora prigioniero dei suoi sogni. La sua stessa vita svanirà come un miraggio: di ritorno dall'Inghilterra, dove ha reso omaggio alla regina Vittoria, a Firenze inseguirà un altro sogno - la bellezza - ma qui morirà all'improvviso. Firenze, ancora per poco capitale, saprà vincere diffidenze e pregiudizi accordando al maragià un funerale indù. In un'incredibile notte l'Arno diventerà il Gange e là, nel luogo dove il corpo dello sfortunato giovane fu arso, oggi c'è la statua dell'Indiano: meta che, stagione dopo stagione, richiama l'autore a spremere il senso di una vita e a dare voce alla pietra. Ne viene fuori un singolare viaggio da fermo, un ponte di parole tra Oriente e Occidente. Tra poeti romantici, eccentrici studiosi ed esploratori dell'India, una riflessione su ciò che ci rende uguali e diversi e sulla bellezza della vita nella sua fragilità.